

> SPETTACOLI



Sulla copertina del suo album. Madame, all'anagrafe Francesca Calearo



Estremo. È il nome d'arte del 23enne bresciano Enrico Botta

«Madame sfonda nel mondo e per me si aprono molte porte»

«Voce» è nella Top 200 di Billboard e oltre i 10 milioni di stream: per Estremo «un'enorme soddisfazione»

In classifica

Gianantonio Frosio

■ Dicono sia la regola del Festival: anche chi perde a Sanremo può vincere dopo. Resta clamoroso quanto accade nel 1982, quando uno sconosciuto Vasco Rossi affrontò il pubblico dell'Ariston con «Vado al massimo»: la canzone chiuse all'ultimo posto, ma sappiamo com'è andata

(e c'è anche la controprova: i Jalisse, vincitori nel '97, sono poi spariti in un amen). E al Festival di due settimane fa, «Voce», il brano di Madame - coautore Estremo, nome d'arte del 23enne Enrico Botta di Gussago - s'è classificato all'ottavo posto: non ha perso, ma non ha neanche vinto. Eppure, a pochi giorni dalla conclusione della kermesse, Madame ed Estremo hanno già verificato la suddetta regola: nella classifica globale Billboard extra Usa, che considera i 200 pezzi più ascoltati in streaming e venduti in digita-

le al mondo (esclusi appunto gli Stati Uniti, gli Stati Uniti), secondo la più recente graduatoria disponibile il loro brano è già arrivato alla 146ª posizione, con quasi 9 milioni di stream e 1.500 download. Numeri da capogiro, peraltro ancora in costante crescita.

Ne parliamo proprio con Estremo, che in questi giorni è a Marone, sul lago d'Iseo, dove, insieme con alcuni amici, ha allestito un piccolo studio per lavorare: «Siamo qui per trovare l'ispirazione», dice.

Trovata?
Le idee ci sono: ora bisogna realizzarle. Dopo Sanremo la mia mente è subito corsa al futuro: non voglio perdere l'occasione di mettere a frutto la credibilità guadagnata con la partecipazione al Festival.

L'ultima volta che ci siamo sentiti avevi detto che, nell'ambiente della musica, il tuo nome era ancora poco conosciuto. È cambiato qualcosa?

Direi di sì: diciamo che questa esperienza mi sta aprendo molte porte.

Ne apriamo una qui, per vedere cosa c'è dietro?

Nei prossimi mesi dovrebbe realizzarsi un progetto a cui tengo molto: ho «prodotto» un giovane cantante di Rimini, che avevo conosciuto sui social ai tempi del primo lockdown. Si chiama Nio: abbiamo già parecchio materiale, con la mia musica e i suoi testi.

Dopo Sanremo hai incontrato Madame?

Ci siamo sentiti, ma non incontrati: perché lei è molto impegnata, ma anche per via del Covid, che impedisce gli spostamenti. Appena ci sarà l'occasione ci troveremo per festeggiare.

Con quasi 9 milioni di stream, il vostro brano era questa settimana al 146° posto nella classifica Billboard. Contento?

È un'enorme soddisfazione: per i numeri (le visualizzazioni continuano a crescere: sono già più di 10 milioni) ma anche per la velocità con cui tutto questo sta accadendo. Tra l'altro, lunedì scorso la canzone è stata certificata Disco d'oro. Era un brano in cui credevo, però non mi aspettavo che tutto capitasse così in fretta. Detto questo, non faccio castelli in aria: sono solo all'inizio: più che compiacermi, devo lavorare. //

Il gussaghese co-autore: «Credevo nel brano, ma tutto va così in fretta»

Debutto internazionale per un brano di Di Vora

21st Century Guitar

■ Altra vetrina internazionale per Lorenzo Di Vora. «Different Twins», brano per duo di chitarre classiche del compositore bresciano, verrà presentato in prima assoluta nella giornata di apertura della «21st Century Guitar», conferenza interdisciplinare, in calendario da domani al 26 marzo, per iniziativa del Centro per gli Studi di Sociologia ed estetica musicale della Nuova Università di Lisbona, in collabora-

zione con l'International Guitar Research Centre (Università del Surrey, Inghilterra), il Memorial University ed il Canadian Music Centre. L'edizione 2021 ha come titolo «Approcci non convenzionali all'esecuzione, composizione e ricerca».

Di Vora è stato selezionato tramite call for scores. Dato l'elevato tasso tecnico richiesto, l'esecuzione è stata affidata al 900 Guitar Duo, formato dai talentuosi marchigiani Cesare Sampaolesi e Francesco Palmieri. La manifestazione si svolgerà in streaming. Info: www.21cguitar.com. //

Il 10 aprile in acustico Umberto Tozzi live in streaming per i suoi musicisti

Sabato 10 aprile, in diretta streaming dallo Sporting Monte-Carlo, Umberto Tozzi si esibirà in «Songs», uno speciale concerto in acustico che sarà visibile sul sito ufficiale umbertotozzi.com. Su quest'ultimo è possibile acquistare i biglietti per lo spettacolo (appoggiato sulla piattaforma di pay streaming Zeyo Payerlive). L'intero ricavato della serata sarà devoluto in favore dei musicisti e dello staff di Tozzi, che da più di un anno sono a casa senza lavoro.

Premiazione ufficiale Måneskin i migliori per gli Adolescenti

Måneskin vincitori anche per gli Adolescenti. Il quartetto romano ha ricevuto ufficialmente il premio attribuito a Sanremo dalla Giuria composta da 100 ragazzi, di età compresa tra 11 e 22 anni, selezionati in tutta Italia. È la terza volta che gli Adolescenti possono esprimersi in forma strutturata ed è la prima che il loro vincitore coincide con quello assoluto della kermesse. Non solo: collimava anche il resto del podio, con Fedez/Michieli ed Eralda Meta.

PRIMA VISIONE

«Sound of Metal» in streaming su Prime Video

PERSO L'UDITO ESISTENZA AL BIVIO

Enrico Danesi

Un viaggio nella sordità, in cui i suoni scemano dentro atmosfere ovattate, mescolandosi con rumori che affievoliscono sferragliando, lasciando campo a silenzi fragorosi. Produzione indie, taglio semi-documentaristico e intensità concentrata in autorevoli prove d'attore, «Sound of Metal» è comparso su Amazon Prime a fine 2020, accompagnato da giudizi di segno variabile. Poi sono piovute ben 6 candidature agli Oscar e allora è mutato il destino di quest'opera asciutta, diretta dall'esordiente Darius Marder a partire da un antico soggetto di Derek Cianfrance, reinventatosi produttore d'occasione.

Ruben Stone (Riz Ahmed, perfetto nella parte) è il batterista del duo prog metal che ha formato con la sua ragazza, Lou: girano gli States su un camper, hanno un successo di nicchia, progettano un disco. Ma poi Ruben perde l'udito all'improvviso ed è costretto a ridefinire la propria relazione con il mondo, scoprendosi incapace di accettare una situazione che mette a rischio la coppia, nata per disperazione sul connubio salvifico tra amore e musica.

La fotografia è virata su tonalità ferrose e trasmette smarrimento a una narrazione dall'andamento cronologico, che procede però a strappi, come se fosse frequentemente disturbata e poi continuasse senza recuperare ciò che è accaduto nei momenti di opacità. Ma è soprattutto il portentoso montaggio sonoro, con distorsioni e altalene acustiche, a rendere immersiva l'esperienza dello spettatore, che avviene secondo la prospettiva febbrile e disorientata del protagonista, con i suoi sensi feriti, il suo isolamento angosciato, la sua esistenza al bivio.



Titolo. Sound of Metal
Regista. Darius Marder
Attori. Riz Ahmed, Olivia Cooke, Paul Raci, Mathieu Amalric

PRIMA VISIONE

«Yes Day» in streaming su Netflix

SORRISI COL GIORNO DEL SÌ FAMILIARE

Enrico Danesi

Commedia per famiglie semplicissima, ma con il pregio di strappare sorrisi e distribuire buonumore. Caratteristiche che spiegano l'immediatezza con cui «Yes Day» di Miguel Arteta (dal romanzo per ragazzi scritto da Krouse Rosenthal e Tom Lichtenheld) ha conquistato il pubblico di Netflix. Racconta di Allison e Carlos Torres, felicemente sposati a Los Angeles. Tuttavia i due - esuberanti e avventurosi fino all'arrivo della prole - si sono poi trasformati in genitori apprensivi, votati al divieto più che alla concessione (la mamma in particolare), con l'effetto di generare un diffuso malcontento nei tre figli, la confusa quattordicenne Katie, il geniale nerd adolescente Nando e la piccola Ellie. La soluzione suggerita da uno strambo consulente scolastico è di superare le tensioni indicando un «Giorno del Sì» familiare (lo «Yes Day» del titolo), nel corso del quale i genitori non possano dire no a (quasi) nessuna richiesta dei figli.

C'è una sola idea, nel film, ma sviluppata con entusiasmo e determinazione (qualità, tra l'altro, nella storia assegnate in abbondanza al personaggio di Allison). E di fronte a un intrattenimento di frizzante leggerezza, con annesso messaggio edificante (ovvero: il tempo concesso in esclusiva ai figli può essere più efficace ed educativo che non soddisfare ogni loro desiderio), si può passar sopra all'ingenuità un po' ostentata, all'assenza di approfondimento psicologico, al sentimentalismo. Assecondando, en passant, la voglia di evasione che percorre questo periodo balzano.



Titolo. Yes Day
Regista. Miguel Arteta
Attori. Jennifer Garner, Edgar Ramirez, H.E.R.